

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani

• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

Le sollecitazioni della realtà

E presto ancora per poter parlare di formazione di governo, anche se i sondaggi tra i partiti sono stati già avviati e si sono avute dichiarazioni più o meno generiche sulle formule e sui programmi di massima da realizzare.

Le recenti elezioni, dalle quali è nata la sesta legislatura che vedrà insediarsi domani il suo Parlamento, se hanno dato delle indicazioni utili, non le hanno, tuttavia, date in forma netta e precisa a tal punto da indurre a considerare vincolante politicamente una formula piuttosto che un'altra; perciò si configurano prospettive diverse e molteplici che hanno, ciascuna, la propria validità e le proprie debolezze. Perciò occorre che vadano maturando considerazioni ed argomenti che facciano scegliere la soluzione più opportuna quando sarà venuto il momento di decidere quale governo debba avere l'Italia.

Poiché la responsabilità della formazione del governo grava sulla Democrazia Cristiana, è scontato che le ali estreme sono escluse da ogni ruolo nella direzione della vita del paese, mentre l'ambito delle possibilità comprende tutti e cinque i partiti che, dai socialisti ai liberali, sono considerati come schieramenti dell'area democratica.

Attendiamo, dunque, che il Parlamento si insedi e che, poi, si inizino i contatti ufficiali nella speranza che la soluzione venga raggiunta sollecitamente.

Durante la campagna elettorale venne ripetuto insistentemente il concetto che occorre, per formare il nuovo governo, accordarsi sul programma che esso dovrebbe realizzare. Ci pare che il concetto rimanga valido sempreché il programma non implichi scelte ideologiche nelle quali i singoli partiti si considerino impegnati.

E vero che le caratterizzazioni ideologiche sono implicite assai spesso nei programmi operativi: ma riteniamo che ci sono problemi così comuni e pressanti, che la soluzione di essi non dovrebbe essere caratterizzata per alcuno se non per quello che essa implicherebbe ed esigerebbe di impegno operativo e realizzatore, di austero servizio alla comunità, di dedizione e passione tese al raggiungimento del traguardo programmato.

Non elencheremo qui questi problemi, anche perché temiamo

Alla mezzanotte del 27 maggio

L'ora legale

Alla mezzanotte del 27 maggio entrerà in vigore l'ora legale. Come si sa, trattandosi della settima volta consecutiva, tra la mezzanotte del 27 maggio e l'una del 28 maggio l'ora normale sarà anticipata di 60 minuti primi.

Sempre dal 28 maggio entrerà in vigore l'orario estivo delle ferrovie e qualche variazione subiranno anche i voli dell'Alitalia, soprattutto per le coincidenze.

Gli orari di chiusura dei negozi

L'Assessore Regionale all'Industria e Commercio, on. Capria, ha firmato nei giorni scorsi il decreto col quale viene regolamentata la chiusura settimanale di mezza giornata da parte di tutti gli esercenti di vendita al dettaglio e dei negozi.

Dimentichiamo quindi le polemiche suscitate dalle precedenti disposizioni e vediamo cosa ha stabilito l'Assessore all'Industria e Commercio:

— lunedì mattina: settore abbigliamento, arredamento e merci varie;

— mercoledì pomeriggio: settore alimentare;

— sabato pomeriggio: settore articoli tecnici e beni strumentali (oreficerie, librerie ecc.).

Il nuovo ordinamento per il riposo settimanale degli esercenti attività commerciali nella regione siciliana ha chiuso una parentesi polemica che si trascinava da anni e che ha causato, nel passato, le critiche e gli interventi più disparati da parte dei sindacati, delle Camere di commercio e dei Prefetti.

300 milioni della "Cassa" per il rione Casa Santa

Al rag. Nicola Pizzo, segretario della Sezione della Democrazia Cristiana del Rione San Giuliano, è pervenuto da parte dell'on. Restivo, Ministro della Difesa, il seguente telegramma: *Ritengo fare cosa gradita comunicando che Consiglio amministrazione Cassamezzogiorno nella seduta 13-14 corrente ad seguito interessamento svolto habet deliberato inclusione codesto comune nel programma di interventi in zone depresse predisposto in attuazione legge 6 ottobre 1971 numero 853 et 3 dicembre 1971 numero 1102 per realizzazione progetto rete idrica funziona Casa Santa primo lotto trecentomilioni. Cordialmente Franco Restivo Ministro Difesa.*

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

TRAPANI — Il 1° giugno prossimo, alle ore 19, muoverà dalla Cattedrale la processione del Corpus Domini, che seguirà il seguente itinerario: Cattedrale, corso Vittorio Emanuele, via Seriso, via Regina Elena, piazza della Repubblica, Casina delle Palme, via Ammiraglio Staiti, via Ammiraglio Lauria, piazza Scarlatti, corso Italia, via XXX Gennaio, piazza Vittorio Veneto, via Garibaldi, via Torrea, corso Vittorio Emanuele. Durante il percorso la Benedizione eucaristica sarà a piazza Marina e sulla soglia dell'ingresso di Palazzo Cavarretta.

Al Centro Scientifico «E. Majorana» La Scuola superiore di astronomia

Sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Ente Regione Siciliana, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, si terrà in Erice dal 21 al 31 maggio '72 il Terzo Corso della Scuola superiore di astronomia. Il Corso, dal titolo *Stelle variabili e stelle peculiari*, sarà diretto dal prof. A. Renzini.

Al Corso partecipano ricercatori che lavorano nel campo dell'Astrofisica stellare sia dal punto di vista teorico che sperimentale.

Il Corso si propone di offrire un quadro della problematica più recente riguardante l'osservazione e l'interpretazione teorica dei più importanti fenomeni di variabilità stellare e di alcuni tipi di stelle peculiari, e tenderà a favorire il dibattito scientifico e la

svolgimento e potenziamento della vita sociale e dell'economia del paese.

Su questi problemi occorre, a nostro avviso, inchiodare la responsabilità dei vari schieramenti chiamati alla collaborazione, ed addirittura eventualmente chi, per malinteso impegno ideologico, non volesse o non sapesse affrontarli in una collaborazione di governo. Ciò non significa, per noi, che si possa prescindere qualunque cosa dalle ideologie; significa, piuttosto, trovare il punto di convergenza nel quale le ideologie possano ritrovarsi.

Significa, questo, ascoltare e raccogliere le sollecitazioni della realtà, senza irrigidirsi in atteggiamenti di parte. E significa, anche, da parte degli schieramenti politici, stare a contatto con la realtà, con i bisogni e con i problemi del paese, senza estraniarsi nel limbo degli arzigogoli di pura politica. Significa non separare il paese legale dal paese reale.

Da tempo partiti politici e governi vengono accusati di non mantenere il contatto con la realtà, di porre problemi di schieramenti invece che problemi di impegno operativo e, peggio, di far questioni di correnti piuttosto che questioni di iniziative valide per promuovere un più intenso ritmo ed un più elevato livello di vita.

Se qualche schieramento volesse attardarsi su questioni puramente ideologiche o volesse nascondere dietro ad esso e dietro le parole fini ben diversi, riteniamo che senza esitazione bisognerebbe addossargliene le responsabilità e l'opinione pubblica non avrebbe alcun rimpianto per l'eventuale emarginazione di esso, sempreché non ci sia possibilità d'intesa sui programmi concreti.

Non sottovalutiamo, evidentemente, l'importanza delle ideologie che caratterizzano i singoli partiti: ma ci pare che oggi la situazione del paese esiga una apertura alla problematica imposta dal deterioramento che si constata in ogni aspetto della vita: disoccupazione, crisi della scuola, crisi degli ordinamenti, recessione economica, accresciuti bisogni in rapporto ad elementari diritti, necessità di ordine e di maggior rigore morale.

Dinanzi a questi problemi non ci è facile comprendere, ci si perdoni l'ingenuità, come uno schieramento politico democratico possa sottrarsi all'impegno ed all'esigenza della collaborazione e mettere in primo piano veti o repulse contro altri schieramenti i quali si muovono nell'ambito della concezione e della prassi democratica.

Ci auguriamo di non essere degli incorreggibili illusi. Ci auguriamo, comunque, che le nostre illusioni, che il governo si formi con la necessaria celerità per affrontare e risolvere i punti nodali della vita politica italiana e delle esigenze pressanti del paese.

Ci pare che il paese abbia

apprezzato l'operosità e l'impegno del governo Andreotti, pur nei limiti costituzionali entro i quali esso ha potuto operare: siamo convinti che il paese apprezzerà il governo che scaturirà da questa sesta legislatura, se esso si proporrà il traguardo di aderire alle sollecitazioni della realtà e maggiore sarà l'apprezzamento quanto più arriverà vicino al traguardo senza farsi condizionare da impuntamenti ideologici di parte, senza farsi trascinare da orientamenti fumosi che non mirano a servire il paese ma ad imporre al paese forme e sollecitazioni che evadono i problemi e frustrano le attese legittime del popolo italiano.

A. M. A.

Si inaugura la XXVII Fiera del Mediterraneo

PALERMO — Sabato 27 maggio il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Caiati, inaugurerà, alla presenza delle maggiori autorità regionali, provinciali e cittadine, la XXVII Fiera del Mediterraneo che si annuncia di particolare interesse.

Il 31 maggio la Campionaria palermitana sarà visitata dalla Commissione senatoriale del Commercio estero belga per una diretta presa di contatto con gli operatori economici presenti in Fiera.

Il 9 giugno sarà in visita alla Fiera l'Ambasciatore del Belgio a Roma, S. E. François Van Der Straten Wailet, in occasione della giornata dedicata al Belgio.

Come si sa, la Fiera resterà aperta fino all'11 giugno.

UN PROBLEMA SCOTTANTE Gli stipendi degli statali

Le disagiate condizioni economiche in cui sono costretti a vivere gli impiegati statali sono state evidenziate recentemente in una circolare che un apposito comitato per la perequazione degli stipendi ha inviato a tutti i postelegrafonici delle direzioni provinciali, ai partiti ed alle organizzazioni confederali dei sindacati.

A parte il fatto che le cifre sono perfettamente convincenti e, per la verità, non fanno una grinza, è chiaro che la situazione, almeno fino ad oggi, non è stata mai esposta in maniera così chiara sia ai lavoratori interessati che a chi deve intervenire per sanare un'ingiustizia così palese.

E ci si trova di fronte non soltanto ad un grosso problema nazionale che va affrontato con decisione dal Parlamento e dai sindacati nazionali, ma soprattutto ad un'abnorme situazione che vedrebbe i dipendenti statali trattati come lavoratori di terza classe (di seconda classe sarebbero i previdenziali e di prima classe i regionali).

L'escalation degli stipendi e dei salari, che per i metalmeccanici hanno raggiunto vertici favolosi, grazie alle rivendicazioni del cosiddetto «autunno caldo», è stata unilaterale e, mentre gli scioperi

nelle industrie hanno determinato una situazione di estremo disagio per tutto il Paese, con gravissime ripercussioni sull'economia nazionale, gli statali, pur avvalendosi dell'unica arma a loro disposizione (lo sciopero) non sono stati tenuti in nessuna considerazione o, per dire meglio, non sono stati ascoltati che relativamente.

Da qualche tempo a questa parte, infatti, si comincia ad avere la vaga impressione che un gruppo di metalmeccanici riesca ad ottenere molto di più di migliaia e migliaia di statali! Come si spiega questo fatto?

Come si spiega il fatto che i metalmeccanici, molto probabilmente, costringeranno i sindacati a fare l'unità sindacale, quando le confederazioni sono ancora indecise, specialmente dopo la presa di posizione del Consiglio generale della UIL?

Le dispersioni che si sono verificate attraverso la dimissione dei lavoratori statali in decine di sindacati autonomi, che non vogliono confluire nelle confederazioni sindacali, costituiscono un handicap non indifferente per tutta la categoria.

Le richieste si aggiungono alle richieste, senza alcuna uniformità e con le più disparate rivendicazioni, gli scioperi vengono talvolta ignorati dai Ministri (perché le categorie difficilmente si trovano d'accordo sulle loro stesse tesi). Scioperano i direttivi e non aderiscono le carriere di concetto e ausiliaria, con i risultati che ne derivano.

Ad una giusta richiesta perequativa degli stipendi, non può corrispondere, fino ad oggi, una risposta chiara da parte del Governo proprio per il frazionamento dei sindacati: Con chi colloquiere?

Questa soluzione esiste allora per risolvere il problema: la prima, e forse la sola cosa da fare, è intanto l'unità della categoria dal punto di vista delle richieste uniformi da avanzare e da seguire fino in fondo; potranno venire dopo la collaborazione, la solidarietà e l'appoggio delle altre categorie di lavoratori di tutti i settori, che oggi non si sentono di appoggiare gli statali.

E questo che non ci sia più questa differenza tra gli stipendi e i salari degli statali e quelli delle altre categorie di lavoratori italiani: ne prendiamo atto noi, che riteniamo giusta e sacrosanta la lotta che gli interessati stanno conducendo da diverso tempo, ne prendano atto i sindacati ed il Parlamento che deve salvaguardare la Costituzione ed assicurare ad ogni lavoratore una retribuzione adeguata e comunque tale da garantire un'esistenza libera e dignitosa delle famiglie.

VITO PALMERI

I nuovi uffici commerciali della SIP di Trapani

TRAPANI — L'Agenzia di Trapani della SIP ha inaugurato i nuovi uffici commerciali situati al piano terra della Centrale di via Marino Torre.

Alla simpatica cerimonia erano presenti le maggiori autorità e personalità provinciali. La SIP era rappresentata dall'avv. Lello de Rosa, direttore centrale commerciale della V Zona; dall'ing. Mario Graziano, direttore regionale della Sicilia occidentale, dall'ing. Nicolò Carini, direttore della Agenzia di Palermo; dall'ing. Giuseppe Liuzzi, capo della Agenzia di Caltanissetta, dall'ing. Santi Mangano, capo dell'Agenzia di Agrigento, dal dott. Sergio Sbordone, capo servizio commerciale della Sicilia occidentale e dal dott. Ernesto Guida, capo servizio «Coordinamento e Studi» della Direzione commerciale della V Zona. Faceva gli onori di casa con la sua abituale gentilezza il Capo dell'Agenzia di Trapani, il solerte ing. Candeloro Arena, alla cui dinamica attività si deve il notevole progresso raggiunto nella nostra provincia dal servizio telefonico.

I nuovi uffici commerciali, ora entrati in funzione, rappresentano quanto di più moderno, elegante e funzionale, soprattutto, si può realizzare. La SIP si è resa conto che la filosofia di un servizio pubblico esige la competenza e la collaborazione di tutti i settori aziendali, i quali debbono avvertire la responsabilità di partecipare al raggiungimento dell'obiettivo comune, cioè di rendere soddisfatta l'utenza.

Ciò si raggiunge mettendo a disposizione della stessa tutti i mezzi a disposizione ed in particolare l'organizzazione del '187 che permette di contattare gli uffici sociali evitando onerosi spostamenti, attese ed altre difficoltà.

Ma per gli utenti che ritengono necessario un contatto personale o per chi non dispone del mezzo telefonico ecco che la SIP ha approntato gli uffici sociali, comodi ed accoglienti, dove si potranno trattare tutte le pratiche, si potranno definire «di persona», si potranno pagare le bollette.

E questo un altro traguardo importante raggiunto dall'Agenzia di Trapani della SIP che si è sforzata di portare il servizio telefonico nella nostra provincia all'altezza di quello delle altre province italiane.

Sviluppo del servizio telefonico nella provincia di Trapani

Nel quadro generale dello sviluppo dei servizi nella provincia di Trapani, assume particolare rilievo quello relativo al settore telefonico, che rappresenta ormai uno degli indispensabili supporti di una economia in espansione.

Alcuni dati salienti riferiti agli ultimi anni testimoniano non solo ciò che è stato realizzato nel settore specifico, ma, indirettamente, il crescente grado di partecipazione della popolazione al generale progresso socio-economico.

Soprattutto a partire dalla fine del 1964, grazie agli ingenti investimenti destinati al settore telefonico, è stato possibile accelerare i programmi di potenziamento del servizio e realizzare numerosissime opere, che sono la testimonianza più valida dello sforzo sostenuto dalla SIP, con il preciso scopo di portare il servizio telefonico nel Sud all'altezza di quello delle altre regioni

che raddoppianti, raggiungendo, nella città di Trapani, un valore di densità di 16,7% (+126%) e del 10,3% (+129%) per l'intera provincia ed i traguardi futuri sono assai più ambiziosi. Gli abbonati al telefono, che sempre alla fine del 1964 erano

12.739 e 32.384, con un incremento assoluto di 6.114 (+92,3 per cento) e di 15.657 abbonati (+92,7%).

I numeri installati nella città di Trapani che nel 1964 erano 7.060, sono passati a fine '71 a 12.800, con un incremento asso-

continuo evolversi delle classi sociali del trapanese, che sempre più numerose partecipano alla diffusione del benessere.

Altro elemento ancora più significativo del generale progresso e della conseguente politica di ammodernamento ed adeguamento delle strutture telefoniche nella provincia di Trapani è costituito dal collegamento di numerosissime località rurali, frazioni, borgate e piccoli agglomerati di case.

Sono questi i risultati di una politica coraggiosa che ha comportato la soluzione di grossi problemi, soprattutto finanziari. Ma oggi i collegamenti telefonici nel campo delle infrastrutture rappresentano il tessuto connettivo dell'intera economia del Mezzogiorno, perché hanno avuto un ruolo determinante, e lo hanno tuttora, come importante elemento di equilibrio e di sviluppo, ponendo le premesse per una progressiva eliminazione del divario fra Nord e Sud.

Nello sviluppo telefonico italiano il Sud ha, pertanto, il suo peso e la provincia di Trapani ben si inserisce in questo generale processo di rinnovamento.

Il servizio telefonico si pone, quindi, come elemento di verifica e di spinta: di verifica nel miglioramento del reddito e delle capacità produttive degli abitanti; di spinta per un processo di espansione dei consumi e del benessere, aprendo, con collegamenti celeri, nuove prospettive di produzione e di lavoro ed eliminando nello stesso tempo le distanze.

Nel Trapanese, in definitiva, il potenziamento della rete telefonica ed il miglioramento del servizio, con il conseguente aumento degli utenti, hanno assolto in pieno a questa duplice funzione.



Un aspetto dei nuovi locali commerciali della Centrale della SIP (foto Mazzeo)

operati dalla SIP, alla fine del 1971, a distanza cioè di soli sette anni, tali valori sono stati più

nella città di Trapani 6.625 e nella provincia 16.727, risultano a fine del 1971 rispettivamente

luto di 5.740 numeri (+81,3%); per la provincia nel corrispondente periodo i numeri sono passati da 19.663 a 34.420, con un incremento assoluto di 14.757 numeri (+75%).

Per il corrente anno è previsto un ulteriore incremento di 8.580 numeri, dei quali 4.200 nella sola città di Trapani, in cui saranno attivate due nuove centrali: quella di Fontanelle, della capacità iniziale di 3.680 numeri, e quella di Paceco, della capacità iniziale di 520 numeri.

Notevoli progressi sono stati poi realizzati nel settore interurbano in conseguenza dell'avvento della teleselezione da utente, che — come noto — a partire dall'ottobre 1970 è stata estesa a tutto il territorio nazionale.

Il volume del traffico svolto in partenza è, infatti, salito nella provincia trapanese da 1.863.000 unità di conversazioni del 1964 (di cui 1.222.000 u.c. teletestive: 65% circa) agli 8.455.000 u.c. del 1971, di cui 8.122.000 in TSU (96% circa); il 70% di tale traffico interessa la sola città di Trapani (5.700.000 u.c. in TSU).

Tali valori, che nei piani di sviluppo subiranno una notevole crescita, sono la testimonianza di

Domenica 28 maggio alla sede dell' A. C. I.

Si celebra a Trapani la Giornata dell' Automobilista

TRAPANI — Domenica 28 maggio alle ore 11, presso la Sede provinciale dell'A.C.I. di Trapani in via Virgilio, sarà celebrata la «Giornata dell'Automobilista».

Nella occasione saranno premiati i pionieri e veterani della guida, gli agenti dell'ordine che particolarmente si sono distinti nell'espletamento di servizi di vigilanza ed assistenza stradale, i campioni sociali sportivi 1971 e gli studenti delle Scuole elementari e medie che hanno partecipato ai concorsi di educazione stradale indetti dall'A.C.I.

I Soci dell'Ente e gli automobilisti tutti sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

A proposito di via Monte

L'Assessore ai LL. PP. precisa

In seguito al trafiletto pubblicato in questa stessa pagina nel numero scorso, l'assessore ai LL. PP. geom. Michele Megale ha inviato alla nostra redazione una lettera, che pubblichiamo integralmente, sull'attuale situazione della via Monte.

Egregio sig. Direttore,

Ho preso buona nota del trafiletto «In un orecchio all'Assessore» per quel che mi riguarda (la prima parte, infatti, interessa il mio Collega agli Acquadotti).

La sistemazione del manto stradale di via Monte è prevista in un più largo piano di lavoro con finanziamento regionale per un totale di 100 milioni circa. Ditta appaltatrice l'Impresa Gerbino.

Prima di procedere però al rifacimento del manto stradale l'Ufficio tecnico ha provveduto a redigere apposito progetto per la pulitura delle foggiature ed il rinnovo delle basole di copertura delle stesse.

La spesa prevista per tale lavoro è di L. 3.700.000; ditta appaltatrice l'Impresa Arceri. La delibera, n. 710 del 13-4-1972, si trova alla Commissione provinciale di Controllo per l'approvazione.

Mi auguro che presto possa essere approvata (ed un sollecito in tal senso da parte del Suo Giornale non potrebbe essere che gradito).

Pregio gradire distinti ossequi.

Michele Megale

Per il corrente anno è previsto un ulteriore incremento di 8.580 numeri, dei quali 4.200 nella sola città di Trapani, in cui saranno attivate due nuove centrali: quella di Fontanelle, della capacità iniziale di 3.680 numeri, e quella di Paceco, della capacità iniziale di 520 numeri.

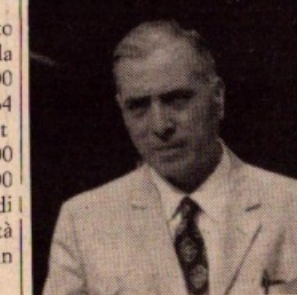
Ricordiamo Michele Gagliani

quantità ebbero occasione di avvicinarlo o di avere bisogno di lui.

Noi su queste colonne, nel dolore per la perdita di un amico affettuoso, per il dramma di una famiglia anzitempo privata del suo capo e del suo sostegno, vogliamo ricordare la sua figura di marito e padre nel significato più alto e più cristiano della parola, il suo senso religioso della famiglia e della vita, la sua figura di gentiluomo di vecchio stampo, dal tratto signorile, modesto e delicato, la sua figura di medico nel senso più vero e più antico della parola, che sentì la professione come missione al servizio del prossimo e solo in questa direzione.

Pensiamo con affetto e riconoscenza che egli ha dato un esempio di rettitudine, di impegno cristiano, di coerenza nella vita civile e professionale e che questo è il migliore retaggio che abbia lasciato ai suoi figli dilettissimi.

Nel dolore che ci turba e ci accomuna ai suoi cari, vogliamo esprimere alla sua inseparabile compagna signora Dora, ai figli Maria Rosa, Giovanni, Mimmo e Lorenda, ai parenti tutti, il nostro cordoglio, la speranza, la suprema speranza ed il supremo conforto di Dio, che il loro caro Michele vive oggi in Lui e che in Lui lo ritroveremo dopo questo nostro cammino terreno che ha le sue gioie e tanto dolore.



Stroncato da un male incurabile, dopo una lunga ed estenuante sofferenza che ne distrusse lentamente il fisico, ma non lo spirito, è deceduto nella notte sul 18 maggio scorso il dott. Michele Gagliani, Ufficiale sanitario del Comune di Trapani.

Era nato a Pettineo (Messina) il 6 agosto 1914 e si era laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Palermo, dove poi si specializzò in medicina interna, igiene e tecnica ospedaliera. Partecipò all'ultimo conflitto mondiale e dopo un periodo di assistenzialismo presso i pref. Ascoli, vinse il concorso per Ufficiale sanitario del Comune di Trapani.

E' stato nell'espletamento di questo importante e delicato incarico che sono emerse le sue doti particolari di professionista preparato ed integerrimo, la sua grande umanità, il suo alto senso del servizio al prossimo che lo resero caro ed apprezzato a

SI RIUNISCONO DOPO 47 ANNI

Gli alunni della 4° e 5° elementare del maestro Don Luigi Cammarata

TRAPANI — Quarantasette anni dopo essersi lasciati per iniziare l'incontro con un'arte o per sostenere gli esami di ammissione alla prima classe della scuola media, una buona parte degli ex compagni di un'antichissima quarta e quinta elementare si è riunita, per iniziativa dell'avv. Vito Lombardo Bonanno, il 5 corr. per ricordare insieme e con profonda commozione i tempi dell'infanzia comune, favolosi e irrimediabilmente perduti nonché la figura indimenticabile del loro insegnante, e cioè del canonico Vito Cammarata e quella degli antichi compagni i quali già hanno lasciato la nostra residenza terrena...

Dopo questo primo incontro preliminare che con sapienza psicologica era stato appositamente predisposto a familiarizzare le nuove con le vecchie fisionomie, con l'aiuto anche di un gruppo fotografico del tempo, conservato dall'amore geloso e nostalgico di Pio Corso e di Ciccio Paolo Di Dia, i vecchi compagni della vecchia Scuola di padre Cammarata presero il loro singolo posto nelle auto che li attendevano e disciplinatamente incolonnati, secondo le disposizioni di un capo...

come la beghina è solita sgranare le sue giaculatorie. Intanto il pasto era stato gioiosamente consumato e venne il dolce e insieme ad esso venne l'ora del brindisi con lo spumante che uno di loro aveva offerto. Ma prima che le bottiglie ne fossero state sturate si alzò inaspettata una musica lenta dilatata, solenne, una musica inaspettata di una struggente malinconia per cose ed affetti lontani. Era il coro dei lombardi del Verdi, e cioè proprio quel

dire allo scadere esatto del mezzo secolo, che sarà trascorso dal giorno in cui è cessato l'anno scolastico della V elementare che li vide bambini, quotidianamente riuniti in un'unica aula a consumare il leggero pasto della commensalità che padre Vito Cammarata somministrava con consumata perizia. Quella sera del 5 maggio '72 gli amici da un cinquantennio avvertirono di avere costruito e disposto un baluardo d'influenze e di forze di cui ognuno potrà



classe improvvisata, iniziarono nella prima sera stupenda e fredda del 5 maggio corr, quella che nella loro fantasia, già realmente proiettata in un determinato trapassato remoto simboleggiava la rievocazione di una passeggiata scolastica, che li doveva portare nella sala da pranzo di un ristorante di Valderice, a consumarvi un pasto, in una fraternità rinnovellata e comunque più salda.

La chiusura dell'agape è stata preceduta da quattro discorsi altamente affettivi, pronunziati da quattro commossi ex compagni di scuola, religiosamente ascoltati dagli altri commossi ex compagni di scuola ed è stata altresì preceduta dall'impegno proposto da uno ed assunto da tutti di ripetere il rito del ritrovarsi da lì a tre anni, vale a

valersi al bisogno. Ma esso è di più, è soprattutto un baluardo di amore fraterno nel cui spirito unificato è già stato intonato il pezzo più bello e più veritiero del Jofré Rudel: «la favola breve è finita, il vero immortale è l'amor». E a questo punto il cronista è in grado di assicurare il lettore che il baluardo di forze è già alla sua prima operazione.

A TRAPANI Sirappezzano strade e marciapiedi

Sono iniziati i lavori di rappezzi stradali e di marciapiedi per la spesa complessiva di lire otto milioni. I lavori affidati alla ditta Riggio hanno avuto inizio dalla via Palermo. In un primo tempo interesseranno oltre la via Palermo, la via conte Agostino Pepoli, via Marino Torre e via Vespri.

A PACECO IV settimana della Educazione stradale

Paceco ha celebrato la IV settimana dell'Educazione stradale in un modo veramente degno di lode. Per tutta una settimana i ragazzi della scuola elementare «Giovanni XXIII» hanno preso il posto dei vigili urbani, nelle ore di punta che vedono l'uscita dei bambini da scuola, nella direzione del traffico.

Come punto di primo concentramento era stata prefissata la hall dell'Albergo Vittoria, il cui proprietario era stato anche lui un alunno delle classi predette; e alla spicciolata l'affluenza vi cominciò ad aver luogo alle 19.

Le scene che vi si ebbero a verificare e le prime parole che i convenuti ebbero spontaneamente a scambiarsi erano dense di una commozione sincera e profonda che non è affatto retorica qualificare ancora toccante e delicata.

E, infatti, i rumorosi e festaioli ragazzi di quasi mezzo secolo prima, quelli cioè che in atto apparivano compassati e manifestamente bianchi per antico pelo, scapoli, padri o nonni che fossero si strinevano, ora, fra le antiche braccia nascondendo e dimostrando, secondo la natura di ciascun carattere personale, le lacrime; chiedendosi con interessata premura come stessero; chiamandosi di nome in tono sommo, non più, ossia, con quel tono naturalmente garrullo, squillante e spensierato con cui per giorni e per anni e per ogni mattinata di essi, prima che don Turiddu il portinaio dai lunghi baffi umbertiani e dai capelli radi e stopposi, avesse fatto suonare la campana, si erano venuti chiamando e chiamandosi talvolta si erano venuti anche rincorrendo, bisticciando o rimbacchando là, proprio là nella storica piazza San Domenico, antistante il loro secolare edificio scolastico, ancora in piedi, antistante gli scalini larghi, lunghi ed acciottolati, che portano sulla via Garibaldi e che essi percorrevano in ogni senso, instancabili e spericolati, così come del resto è nella natura dell'aurea età dell'infanzia.

CRONACHE DI MARSALA

a cura di SILVIO FORTI Uff. CORRISPONDENZA VIA C. SCURTÙ, 27 Tel. 51302

Il porto di Marsala

Hanno avuto inizio in questi giorni nel porto di Marsala i lavori di esecuzione del Piano regolatore. Le opere previste consistono: — costruzione di una banchina con fondali di 10 metri al molo Colombo con una spesa di 350 milioni; — costruzione di una banchina all'interno del molo Ponente con fondali di m. 4 per un importo di 300 milioni; — costruzione di una banchina a levante del piazzale dei Mille con fondali di m. 5 per un importo di 85 milioni; — lavori di scavo nello specchio d'acqua antistante gli alloggi per consentire il varo di natanti di oltre 30 tonnellate per un importo di 70 milioni; — lavori di escavazione generali per un importo di 3 miliardi e 230 milioni; — creazione di piazzali e di magazzini per un importo di 66 milioni; — lavori vari per un importo di 40 milioni.

LUTTO

TRAPANI — Martedì scorso è scomparso il noto commerciante Giuseppe Mazzeo, colpito improvvisamente da un infarto. Aveva 62 anni e per oltre cinquant'anni si era conquistato stima e simpatia, soprattutto nell'ambiente commerciale trapanese. Ci associamo al dolore dei familiari e porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Scoperto un gigantesco alambicco

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trapani ha scoperto nella via Sirtori di Marsala, in una cava di distillare proveniva da un magazzino sovrastante mediante contuo abbandonata, un gigantesco alambicco. La materia prima da dotte interrate. La polizia tributaria ha sequestrato oltre mezza tonnellata di alcool già distillato e contenuto in recipienti di plastica nonché circa 45 hl. di vino da distillare, 150 litri di cherosene che veniva usato per alimentare il bruciatore ed attrezzatura varia ivi compresi alcuni aereatori e l'impianto elettrico per l'illuminazione della cava. Le Fiamme gialle hanno identificato il proprietario della cava e del magazzino che dopo gli accertamenti verrà denunciato all'Autorità giudiziaria. Alle operazioni hanno anche partecipato le Fiamme gialle di Marsala.

Campagna di scavi a Mozia

Sovvenzionata dal Ministero della P.I. ha avuto inizio a Mozia, l'antica colonia fenicia distrutta da Dionisio di Siracusa nel 397 a.C., una campagna di scavi. Poco più di 30 operai divisi in due squadre, hanno ripreso gli scavi dove erano stati ultimati l'anno scorso e cioè a dire nella zona del tempio dedicato alla dea Tanit, la sanguinaria

divinità fenicia cui venivano sacrificati i primogeniti maschi e nella zona adiacente al bacino di carenaggio. I lavori si svolgono sotto la direzione della Sovrintendenza alle Antichità di Palermo e si concluderanno nei primi del mese di giugno. Subito dopo sono già in programma altre campagne di scavo ad iniziativa di una missione archeologica inglese e di una internazionale, la quale ultima riprenderà i lavori rivolti al recupero delle navi romane insabbiate nei pressi dell'imboccatura dello Stagnone, l'antico porto naturale di Lilibeo e dalle cui acque sorge appunto Mozia.

Alla Fardelliana Conferenza Oddo sul pensiero politico di Giuseppe Mazzini

TRAPANI — Venerdì 26 maggio, alle ore 18, nella Sala Torre Arsa della Biblioteca Fardelliana, il prof. Francesco Luigi Oddo, Preside del Liceo scientifico Cannizzaro di Palermo, parlerà sul tema: Pensiero ed azione politica di Giuseppe Mazzini.

La Fardelliana, il Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e la Società Trapanese per la Storia Patria, invitano la cittadinanza ad intervenire.



Visita Mazara del Vallo lo yacht «Navigator»

Per il 30° anniversario della battaglia

Un servizio P. T. a Pantelleria

La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione del 30° Anniversario della Battaglia di Pantelleria, presso la Palazzina dell'Aeroporto di Pantelleria funzionerà il giorno 15 giugno 1972 un servizio P.T. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: 30° Ann. Battaglia. Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che pervengono per posta incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura tramite gli uffici P.T. della località di residenza dei mittenti, ovvero, se richieste dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Questo yacht che annualmente trascorre migliaia di miglia nei vari mari del mondo è stato espressamente progettato per essere dotato di tutte le apparecchiature elettroniche per la navigazione e per la pesca. Il Navigator proviene attualmente dall'Inghilterra dopo essere sostato due giorni nel porto di Viareggio. Le apparecchiature più importanti riguardano il sistema di governo elettronico, il pilota automatico, scandagli ultrasuoni per la rilevazione dei banchi di pesce e la loro natura nonché altre apparecchiature ortodosse come radiotelefono, girobussola etc. Vivo è l'interesse sia nel campo armatoriale che scientifico che nel campo professionale e scientifico che ha avuto la possibilità di constatare, nel corso di uscite in mare, il funzionamento pratico di tali apparecchiature.

Lo yacht Navigator, che ha un tonnellaggio di 132 tonnellate stazza lorda ed è lungo 29 metri, è propulso da due motori diesel Wichmann norvegesi.

Lavori di restauro alla chiesa del Cimitero

TRAPANI — E' stata approvata dalla Commissione provinciale di controllo la delibera n. 665 del 7 aprile 1972 che prevede la spesa di L. 4.177.500 per restauri alla Chiesa del Cimitero. Entro il mese di giugno si provvederà alla gara di appalto.

IL FARO
direzione/redazione/ammin. via Bernardo Bonanno 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile ANTONIO CALCARA
redattore capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 3.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto corr. postale 7/3254
spedizione in abbon. postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70 %
per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:
IL FARO
VIA B. BONAIUTO 20-22 91100 TRAPANI
PUBBLICITA'
commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.
ECONOMICI
domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.
stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

A PACECO
IV settimana della Educazione stradale
Paceco ha celebrato la IV settimana dell'Educazione stradale in un modo veramente degno di lode.
Laurea
Il nostro amico passionista Pio Bosco da Castellammare del Golfo ha conseguito recentemente presso l'Università Lattremense in Roma la laurea in Teologia riportando il massimo dei voti, la lode e il diritto alla pubblicazione della tesi: La scelta cristiana nel pensiero di Diego Fabbrì. Relatori: Ch.mi Prof. RR. Luigi Bogliolo, Carmelo Negro e Domenico Grasso.
Nozze Denaro - Sinatra
TRAPANI — Nella Parrocchia San Michele si sono uniti in matrimonio gli amici Franco Denaro e Giovanna Sinatra. Dopo la benedizione nuziale i novelli sposi hanno ringraziato parenti amici e conoscenti nei locali del Giardino Eden. Alla giovane e simpatica "coppia" partita per la luna di miele rallegramenti ed auguri e figli maschi dagli amici del giornale.

Mortale disgrazia
Per un improvviso capo giro cade dentro una vasca di irrigazione e muore. La vittima è l'86enne Vincenzo Angileri residente in contrada Colombaio-Lasagna 400, che improvvisamente cadeva nella vasca del proprio giardino. Prontamente soccorso dai familiari l'Angileri decedeva poco dopo il suo ricovero all'Ospedale per asfissia da annegamento.
Scoperta una zecca clandestina di monete antiche
Una zecca clandestina specializzata nella coniazione di antiche monete greche in oro ed argento è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Castelvetrano e Mazara che a conclusione di un brillante servizio hanno sequestrato 12 monete di cui 2 d'oro e 10 d'argento nonché 152 pezzi archeologici di cui 9 autentici e il resto abilmente contraffatto.
La zecca e la fabbrica dei pezzi archeologici sorgeva a Marinella di Selinunte, l'antica colonia fondata dai greci. I malfattori, dopo avere coniato le monete le quali riproducevano disegni ed effigi classiche, e dopo avere abilmente prodotto vasi e anfore sempre dell'epoca greca, avevano escogitato un abillissimo metodo di "invecchiamento". Infatti le monete così coniate ed i vasi cotti in rudimentali forni venivano conservati per poco più di un anno sotto il letame di animali e così raggiungevano "l'epoca" voluta dagli ingegnosi malfattori. A porre fine alla redditizia attività sono stati però gli agenti della Guardia di Finanza di Castelvetrano e della Tenenza di Mazara del Vallo che nel corso di alcune perquisizioni in abitazioni private ed in alcune auto di turisti rinvenivano il materiale archeologico che sol-

sicit
costruzioni metalliche BEHLEN a grande luce libera
rivestimenti metallici ALUSICC
sicit
società industriale commerciale italiana s.p.a.
20124 MILANO - Via Rosellini 12 - tel. 6887451-670741
telex 33447 teleg. SICITAL - Milano

France, douce France

LOURDES

Sostiamo ancora un po' in piazza della Borsa, sui sedili sotto gli alberi, prima di rientrare nel nostro arroventato torpedone. E proprio una giornata da farci metter fuori la lingua. Ma appena torniamo sulle rive della Garonna, in vista del grande porto di Bordeaux, ci riprendiamo dalla stanchezza. Il fiume, ampio, si snoda come un serpente. Nelle anse, scafi di di verso tonnellaggio. Questo strano e ricco porto, distante novantasei chilometri dall'Atlantico, è centro internazionale con commerci che arrivano fino all'Africa e all'America del Sud.

Ci rimettiamo in carreggiata, attraverso grandi pinete. Lo stradone è accidentato. Molte macchine sostano ai margini della carreggiata. Dei giovani hanno disteso sul terreno dei plaid e si godono un fresco relax sotto gli alberi. Più avanti, cominciano i grandi boschi: siamo in quel di Longon. Immense cataste di legname segato, montagne di segatura fanno ala al nostro passaggio. Siamo in terra di Guascogna e passiamo accanto alle note cartiere di Roquefort.

Ad Aire-sur-Adour una breve sosta per assistere alla messa vespertina al Convento del Carmelo. Poi, ci fermiamo presso un caffè, su una piazza alberata che ha al centro un bel parco. Ormai, solo poche decine di chilometri ci dividono da un'altra grande meta: Lourdes.

Cominciamo a salire verso i bassi Pirenei. Passiamo per Pau, la cittadina di cinquantamila abitanti che è stazione climatica invernale di fama. Passiamo attraverso la periferia, costeggiamo le gradinate dello stadio comunale e andiamo ancora verso la ampia corona dei Pirenei. Già in lontananza, sulla sommità di un monte, un campanile illuminato quasi ci segna la via.

Sono le diciannove e trenta quando cominciamo a prendere contatto con Lourdes. Villini, alberghi fiancheggiano la strada. Potrebbe essere un centro turistico come un altro; nulla di sacro si presenta ai nostri occhi. Poi, c'è l'ingresso nella calda sera di Lourdes accente di luci. Scendiamo in un albergo del centro. Traffico, folla e botteghe di souvenirs e di generi alimentari che si moltiplicano all'infinito.

Ceniamo alla svelta per arrivare a vedere la fiaccolata che tutte le sere esce dalla Basilica per un giro toro torno alla immensa piazza. Arriviamo proprio in piazza dell'Incoronata quando già i pellegrini scendono con i flambeaux accesi, mentre dagli altopiani in francese, in italiano, in inglese si diffondono ammalati, sulle carrozelle o anche nelle barelle. La vera processione con gli ammalati è quella del mattino. Assistiamo a questo commovente pellegrinaggio e ci accomodiamo. Poi, quando il Santissimo raggiunge il primo piano della Basilica e impartisce la Santa benedizione, cessano d'un tratto i canti, si spengono gran parte delle luci e la popolazione si riversa sulla grotta. Aggiungiamo a destra la Basilica di Nostra Signora di Lourdes. Siamo premiti dalla folla. Sullo spiazzo davanti alla grotta ci sono sedili e sedili. Sostiamo per alcuni minuti, in attesa che ci sia possibile avvicinarci per baciare anche noi queste sacre pietre. Ascoltiamo i canti che si susse-

guono in tutte le lingue, e intanto giriamo gli occhi ansiosi di vedere, per poi ricordare. Ma al di là delle fiacole e dei riflettori c'è il salto nel buio. Se ci giriamo, scorgiamo solo le luci di un treno che corre, in lontananza. Appena la folla dirada, mi avvicino verso la grotta. Ma qui c'è ancora gente che preme, e resto staccata da mio marito. Lo ritrovo lungo il passaggio obbligato, dietro indicazione del Padre spirituale che ha seguito la nostra carovana.

Madonna di Lourdes potesse fare il miracolo, se non quello della guarigione, almeno quello della rassegnazione. Poi, visitiamo la Basilica in tutti e tre i piani, e dovunque troviamo gente in preghiera e sacerdoti che officiano la S. Messa. La giornata è triste, pioviggiosa. Lentamente torniamo verso il centro e c'immergiamo nel caos delle botteghe e dei negozi per acquistare qualche souvenir. A sera, ancora sulla piazza dell'

Incoronata, appoggiate alla ringhiera traboccante di omaggi floreali, che custodisce la grande statua dell'Immacolata. Dopo due giorni di soggiorno a Lourdes lasciamo la città per proseguire il nostro viaggio di ritorno in Italia. Lungo la strada passiamo accanto alla villetta e alla tomba di Eva de La Vallière, la grande peccatrice che fu prima vedetta delle Folies Bergères e mantenuta di svariati uomini del suo tempo. Nel 1914-15, Eva de La Vallière, ospitata nel castello delle Ardenne da uno dei suoi protettori, cominciò a fare la buona castellana. Un giorno, scese nella chiesetta del paese elegantemente vestita e andò dal parroco. La confessione la incalzò con Dio, e per lei ebbe inizio un nuovo periodo. Abbandonò la vita mondana e si costruì questa villetta vicina a Lourdes dove per nove

anni visse in penitenza. Passiamo per Tarbes, dove ha sede l'aeroporto di Lourdes. È una cittadina commerciale e industriale di sessantamila anime, patria di Foch, il generalissimo degli Alleati in Francia nel 1918. Il paesaggio è più movimentato, è più ricco di popolazione; lo si nota dalle case sparse fra alberi e vegetazione, dai paesi vicini gli uni altri. Attraversiamo una vasta vallata; un enorme ponte della strada ferrata passa su di noi. Siamo a 670 m. di altitudine e qui confluiscono tutti gli affluenti di sinistra della Garonna. Passiamo proprio su un'ampia terrazza sulla Garonna e dalla quale si ha una magnifica vista sui Pirenei. A Saint Gaudens, centro calzaturiero, ci indicano la casa dove abitò l'on. Saragat durante i suoi anni d'esilio; è un fabbricato modesto, al primo piano, su una boulangerie. Ancora castelli, un ponte romantico, tanti chalets; e, andando più avanti, piccoli centri abitati da italiani, e anche un ospizio per vecchi italiani. Adesso, una deviazione che non era in programma: risaliamo verso il nord per passare attraverso Tolosa, questa città di Francia fondata prima di Roma e capitale economica della Linguadoca, centro intellettuale della Francia meridionale. Prima di attraversare la città, scorgiamo le numerose industrie chimiche (estrazione dell'azoto dai gas minerali) e aeronautiche (i Concord), ma l'aspetto più strano è rappresentato dal colore rosso delle costruzioni. Infatti, la Garonna fornisce un'argilla rossastra con la quale vengono realizzati quei mattoni che sono poi usati per costruire le case. A Tolosa risiedono trentaquattromila abitanti, prima in gran parte occupati nelle campagne e ora quasi tutti impiegati nelle industrie. Qui finisce il canale di Midi, che attraverso 24 chiuse prima di andarsi a buttare nell'Atlantico. Ci lasciamo a sinistra l'Università nuova di Tolosa per proseguire il nostro viaggio verso Carcassonne, ancora più a sud, e dove ci fermeremo per il pranzo e per visitare la famosa Cité. Siamo nella dolce Provenza, regione della Francia ricca e decantata per il suo clima e per la sua vegetazione. «Di Provenza il mare, il suo...» dice una famosa aria della Traviata. Qui c'è frutta, verdura, vino, mais; qui fioriscono i piccoli girasoli dai quali si estrae l'olio. Il terreno è leggermente ondulato, ed è una dolce scivolata fino a Carcassonne, dove ci fermiamo per il pranzo e dove, finalmente, mangiamo la prima pastasciutta dopo undici giorni di privazione, in un affollatissimo ristorante internazionale situato nei pressi della riva destra dell'Aude.



LOURDES: Le donne rimaste dentro le Grotte, rientrano poi a Notre-Dame

mentarista. Bernardo Bertolucci l'ha concepita con vigore e tatto poetico. A 32 anni, egli ha già diretto diversi film di successo: La comare secca (con cui esordì alla Mostra di Venezia), Prima della rivoluzione, Partner, Strategia del regno e Il conformista. Quest'ultimo lavoro è stato presentato con successo ai Festival di Londra e New York, e in diverse occasioni ai Festival di Berlino, Cannes, Venezia e Edimburgo. Nel ruolo dell'americano impegnato in una relazione sentimentale con una giovane francese, c'è Marlon Brando, interpretato dall'affascinante e controverso

carattere, la cui galleria di personaggi è stata finora straordinariamente ricca: Un tram chiamato desiderio, interpretato in palcoscenico e sullo schermo; Viva Zapata!, Giulio Cesare, Fronte del porto, Bulli e pube, La casa da te' alla luna d'agosto, I giovani leoni, Gli ammutinati del Bounty, Riflessi in un occhio d'oro, fino ai recentissimi I visitatori della notte (proiettato alla Mostra di Venezia dello scorso anno) e Il padino. La giovane Maria Schneider ha appena 20 anni, si è affermata nel cinema francese nel film di Jean Luc Godard e François Truffaut.

SI GIRA DA BERTOLUCCI "Ultimo tango a Parigi"

Il nostro servizio — Un uomo (Marlon Brando) e una ragazza (Maria Schneider) si incontrano a Parigi, in un appartamento, nel pieno della stagione invernale. Provano subito una reciproca attrazione: al primo contatto l'amore esplose con animalesca sensualità, con violenza. Paul e Jeanne fanno tutto ciò con estrema naturalezza, ma come se fossero legati da un patto segreto. Trascorrono insieme lunghe giornate, si scoprono reciprocamente nei sentimenti, fanno discorsi sulle loro famiglie, le loro amicizie, il loro lavoro, i loro pastori. Ma è possibile costruire un rapporto sociale senza passare attraverso le convenzioni sociali? Comunque l'avventura fra Paul e Jeanne va avanti. D'altra parte, parallelamente, nello stesso mondo di Parigi, c'è un'altra storia. Jeanne sta per sposarsi con Tom (Jean-Pierre Léaud), giovane produttore e regista televisivo. E come se ci si trovasse di fronte a due matrimoni ugualmente in procinto di essere celebrati: uno fresco e pieno di entusiasmo, l'altro quasi una burla. Intanto Paul e Jeanne continuano a vivere nel loro appartamento come se fossero su un'isola. Il loro gioco erotico si sviluppa intenso e delizioso. Questo clima esistenzialista si presenta non senza difficoltà. Ma i due sono presi dal loro vortice, danzano il loro toccante, poetico, ultimo tango.



Continuano nella capitale francese le riprese del film «Ultimo tango a Parigi», diretto da Bernardo Bertolucci. Ecco nella foto il regista con la protagonista femminile del film: Maria Schneider

Si tratta di un film che fa incontrare il prestigioso talento di Marlon Brando con quello del più giovane ed affermato autore cinematografico italiano del momento, Bernardo Bertolucci, internazionalmente applaudito nel '71 per Il conformista, segnalato con il premio del miglior regista del l'anno dalla American National Society of film Criticism di New York. È la storia passionale di un americano, travolto dalla passione per una ragazza francese fidanzata ad un giovane docu-

mento. Bernardo Bertolucci l'ha concepita con vigore e tatto poetico. A 32 anni, egli ha già diretto diversi film di successo: La comare secca (con cui esordì alla Mostra di Venezia), Prima della rivoluzione, Partner, Strategia del regno e Il conformista. Quest'ultimo lavoro è stato presentato con successo ai Festival di Londra e New York, e in diverse occasioni ai Festival di Berlino, Cannes, Venezia e Edimburgo. Nel ruolo dell'americano impegnato in una relazione sentimentale con una giovane francese, c'è Marlon Brando, interpretato dall'affascinante e controverso

carattere, la cui galleria di personaggi è stata finora straordinariamente ricca: Un tram chiamato desiderio, interpretato in palcoscenico e sullo schermo; Viva Zapata!, Giulio Cesare, Fronte del porto, Bulli e pube, La casa da te' alla luna d'agosto, I giovani leoni, Gli ammutinati del Bounty, Riflessi in un occhio d'oro, fino ai recentissimi I visitatori della notte (proiettato alla Mostra di Venezia dello scorso anno) e Il padino. La giovane Maria Schneider ha appena 20 anni, si è affermata nel cinema francese nel film di Jean Luc Godard e François Truffaut.

IL FARO SPORT

IL TRAPANI PROMOSSO IN SERIE "C"

Gran ritorno al posto giusto

Meraviglioso spettacolo al «Provinciale» gremito di sportivi nella gara decisiva con la Massiminiana - Il Trapani ritorna meritatamente nella serie che lo vide protagonista per lunghi anni

Aver mille cose da dire e non sapere da dove cominciare. Diciamo solo che non ci era mai capitato che il foglio bianco di carta infilato nella macchina da scrivere diventasse un incubo. Vorremmo far rivivere a chi ci legge quella meravigliosa giornata di domenica ma non ci proziamo neanche, nessuna pena il mondo riuscirebbe a far provare le stesse emozioni, le stesse sensazioni degli ottomila presenti l'omenica al Provinciale. Peggio per chi non c'era! E a dir la verità stavolta gli assenti erano davvero pochi...

Siamo entrati allo stadio con un po' di anticipo prevedendo un pubblico più folto del consueto. Sorpresa! Stavolta non era pubblico ma vera folla e per giunta tutta granata. Ci è bastato questo scenario per sentirsi felici: i trapanesi avevano capito, un pugno di giovani con addosso i colori del loro gonfalone avevano bisogno di essere incoraggiati e gli sportivi granata sono accorsi tutti, reclusi da una forza misteriosa a cui non ci si poteva sottrarre.

Sulle tribune abbiamo visto gente che appena un anno fa aveva giurato di non voler mettere più piede allo stadio, gente che da anni non assisteva ad una gara del Trapani o che per la prima volta entravano in un campo di calcio. Poi c'erano gli aficionados, i tifosi, quelli che sono stati vicini alla squadra anche nei momenti peggiori. Alcuni indossavano le maglie strappate ai giocatori nel derby con il Marsala, moltissimi un drappo granata, altri ancora armati di mortaretti e trombe assordanti.

Tutta quella gente stava lì, a patire il sole, quasi ammutolita dalla tensione nervosa. Tutti ad aspettare che uscisse il Trapani dal sottopassaggio, un solo desiderio nel cuore dimenticare! Sì, perché in ottomila sono venuti allo stadio per dimenticare, troppe delusioni nel passato, troppi errori, adesso è giunto il momento di scordar tutto e annegare i ricordi in un bagno di gioia.

Ecco spuntare Regalino e dietro a lui il Trapani con degli altri in casacca giallorossa. Un boato, un nodo alla gola e le mani già spellate dagli applausi. La foto ricordo, la medaglia a Regalino e poi il fischio d'inizio. Anziché ai giocatori sembra che l'arbitro abbia dato un ordine alla folla ed è subito un grido: Forza Trapani! Ma i granata quasi non ne hanno bisogno, sono caricati al massimo ed esplodono, la loro furia è incontenibile e inchiodano gli avversari nella loro area, il gol sembra arrivare da un momento all'altro. Arriva invece, l'infortunio a Barattì, forse a significare che per il Trapani non c'è stata for-



Una recente formazione della squadra granata. In piedi, da sinistra: Giammarinaro, De Francisci, Cintura, Nicoletti, Calamusa. Accosciati: Sorrentino, Turcato, Rigoni, Carlucci, Tuccitto, Ascagnò (Foto Mazzeo)

fitto verso la porta degli ospiti. Poi, finalmente, Sorrentino trova lo spiraglio giusto e segna. Un urlo feroce che squarcia l'aria infuocata e tanti abbracci. Poi Roberto segna ancora: è serie C. Adesso manca la forza anche di gridare, la gioia è troppo grande, dalla gradinata e dalla tribuna chi ne ha ancora le energie esclama cantando: «Sì, sì, sì, Trapani in serie C!».

BASKET "COPPA ITALIA" Reyer Splügen Venezia - Edera Trapani 102-60 (51-25)

I nazionali (gli oltre due metri) in tono minore

Sebbene sia mancato il grande spettacolo i trapanesi hanno vissuto ugualmente una tra le pagine più significative nella storia cittadina della pallacanestro - Tuttavia i buongustai del basket si aspettavano qualcosa di più pregevole

Nello inconfondibile scenario della Villa Margherita, Trapani festante, rumorosa, al richiamo dei giganti della Splügen Venezia, venuti fin qui a disputare il primo turno della «Coppa Italia». Sebbene sia mancato il grande spettacolo i trapanesi hanno vissuto ugualmente una tra le pagine più significative nella storia cittadina della pallacanestro, festeggiando in modo superbo l'ingresso alla serie C. I buongustai del basket si aspettavano qualcosa di più pregevole, ma Merlati (m. 2,04), Bufalini (m. 2), Vianello (m. 1,98, capitano) hanno profuso

poco impegno. Sono apparsi scarsamente mobili, sfruttando soltanto, e non è cosa da poco, la loro immane altezza e la indiscussa esperienza. Onnipresenti negli scambi alti, bastava allargare od alzare le possenti braccia per ritrovarsi tra le mani il pallone. Più veloci, invece, si sono dimostrati Guadagnino e Bigatello. I trapanesi, dal canto loro, apparivano molto emozionati, privi di concentrazione, il primo a sentire maggiormente il peso dello incontro è stato Peppe Vento il quale si è fatto prendere dal nervosismo. Soltanto Voi, il più preciso, ha avuto dalla sua parte freddezza, tempismo, scatto. 23

punti al suo attivo. Il "nano", ci scusi Ignazio, si fa così per dire, non ha sfigurato di fronte al gigante Bufalini. Nel complesso, l'Edera Trapani non ha meritato il cospetto di alcuni nazionali, anzi, esce a testa alta dalla dura competizione e dal capitolo della Coppa Italia. Nelle file dei veneti, da notare l'assenza forzata del fuoriclasse Ubratan, a causa di uno stiramento nella gara contro il Gad Etna. Gli arbitri Ugatti di Salerno, Montella di Napoli, sono stati poco oculati nella loro direzione. Intanto, la mancanza di un adeguato campo di gioco rischia

di non far disputare all'Edera il prossimo campionato, occorre per ciò al più presto l'ampliamento della palestra Dante Alighieri, utilizzando i milioni già stanziati. FORMAZIONI: Edera/Trapani: Vento G. (16), Voi (23), Bonafede (2), Vento R. (4), Magaddino (2), Castelli (11), Crimi (2), Fodale; n.e.: Miceli e Piacentino. Splügen Venezia: Medcot (22), Vianello (2), Guadagnino (11), Bigatello (12), Merlati (20), Trevisan (5), Zanon (4), Bufalini (12), Villetti (14); n.e.: Ubratan. TIRI LIBERI: Splügen 18 (10), Edera 12 (10). ANGELO GRIMAUDO

Continua l'escalation del calcio minore trapanese

Il Trapani 'Berretti' campione regionale

La stagione che volge al termine ha portato il calcio minore siciliano all'attenzione dei tecnici e degli appassionati di calcio di tutta Italia. La rappresentativa siciliana dilettanti ha vinto il titolo nazionale mentre quella di serie D ha conquistato il Trofeo

«Anzio Mancini». Di fronte a simili risultati, osservatori e tecnici del Nord hanno puntato i loro sguardi verso il Sud, costretti finalmente a riconoscere che ai troppi sfruttati vinai tocanj e veneti si contrappone un meridione brucicante

di giovani in gamba, fino ad ora bistrattati o dimenticati ma che costituiscono una fonte sicura dalla quale si potrà attingere linfa preziosa nel quadro del rinnovamento essenzialmente tecnico di cui il calcio italiano abbisogna.

Un grave errore sarebbe quello di misconoscere ancora questa realtà come altrettanto controproducente sarebbe continuare a tenere questi giovani nel più completo abbandono. La Sicilia in modo particolare manca di attrezzature ma in primo luogo necessita di tecnici veri, capaci di curare questi giovani nel loro sviluppo fisico e tecnico. Noi ci auguriamo che nel prossimo avvenire le cose migliorino. Il calcio italiano, se è vero che abbisogna di un aggiornamento tecnico, è anche vero che non può più fare a meno dei ragazzi del Sud!

Nell'analisi di questo exploit del calcio siciliano la provincia di Trapani ha assunto un ruolo determinante. Ha fornito molti dei suoi giovani alle rappresentative che recentemente hanno conquistato per la prima volta i titoli nazionali di cui abbiamo parlato innanzi, si sta facendo onore nel torneo delle province con un pugno di ragazzi promettentissimi appartenenti a squadre di seconda categoria, ha ben quattro compagni in serie D ed altrettante in promozione mentre anche in campo femminile sembra si stia attuando qualcosa di



Una formazione del Trapani «Berretti». In piedi, da sinistra: Nardi (allenatore), Brugnone, Cracchiolo, Stanisci, Visentin, Barbara e Picano. Accosciati: Di Fatta, Trapani, Randone e Grimaldi (Foto Mazzeo)

concreto. L'ultima affermazione di prestigio è arrivata grazie alla squadra «Berretti» del Trapani che, piegando la settimana scorsa il Caltagirone, ha vinto le eliminatorie regionali del torneo. In precedenza i ragazzi granata avevano conseguito il primo posto nel girone W che comprendeva squadre della Sicilia occidentale battendo, in un drammatico spareggio svoltosi al «Maroso» di Alcamo, la fortissima Juve Bagheria. La squadra allenata da Bruno Nardi si appresta adesso a disputare la fase eliminatória nazionale e ciò con buone prospettive. L'unico neo dell'undici guidato da Nardi riguarda la difesa dove i soli De Francisci, Picano e Barbara ispirano fiducia. A centrocampo si può fare affidamento sui vari Cintura, Trapani e Randone; mentre in avanti la efficacissima accoppiata Cracchiolo-Pallara è in grado di mettere in difficoltà qualsiasi difesa. Un numero di giovani validissimi dunque, meritevoli indubbiamente di fare capolino in prima squadra.

IRENE MARUSSO (8 - continua)

Siamo tornati nel settore "2 litri". Fiat 132

C'era troppo spazio nella nostra gamma fra le "medie" 124 Special e 125 e le "grandi" 130. Dopo le Fiat 1800 e 2300 a 6 cilindri, proponiamo la più moderna 125 che aveva maggiori prestazioni di velocità e ripresa con minori spese e costi di esercizio. Fu un successo.

Ma negli ultimi anni si è accentuata in Europa una tendenza verso modelli di cilindrata medio-superiore. Anche in Italia il settore che ha registrato il più alto incremento percentuale è stato quello compreso tra i 1500 ed i 2000 cc. Cresce cioè il numero delle persone che vuole più spazio e più elevate medie autostradali in confort e sicurezza.

La 132 è nata per assecondare questa tendenza europea e completare la gamma Fiat con la solida imponenza della sua struttura e con un confort tipicamente "2 litri".

La 132 è una "1800" a 4 cilindri. Riassume tutta la nostra esperienza nel campo dei motori che danno elevate prestazioni specifiche assieme ad una grande affidabilità. I suoi 105 CV (DIN) le consentono 170 km/h silenziosi e confortevoli.

Per estendere ad un pubblico il più vasto possibile i grandi vantaggi di questa berlina "medio-superiore", abbiamo equipaggiato la 132 anche con un motore "1600": lo standard qualitativo non cambia. È sempre quello di una "2 litri".

Due motori: quattro cilindri a due alberi a camme in testa
1800 - 105 CV (DIN) a 6000 giri/min. ~ 170 km/h
1600 - 98 CV (DIN) a 6000 giri/min. ~ 165 km/h

Freni: a disco sulle quattro ruote, impianto frenante a doppio circuito, servofreno a depressione.

Sospensioni: anteriori a ruote indipendenti, posteriori ponte convenzionale con molle elicoidali e barre di reazione.

Principali dotazioni a richiesta: cambio a 5 marce, cambio automatico, differenziale autobloccante, condizionatore d'aria.

3 versioni:

1600 berlina L. 1.710.000

1600 Special L. 1.800.000

1800 Special L. 1.870.000

(Prezzi franco Filiali, IGE compresa).

FIAT



Nessuna automobile in questa categoria ha tanto posto in lunghezza per chi siede dietro.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat